

M Pronunciare il faticoso «sì» è sempre più costoso. Secondo i dati di Federconsumatori, un matrimonio «normale» costa oggi in media non meno di 27mila euro, il 40% in più rispetto al 2001. Se invece si punta più in alto si arriva fino a 48mila euro

Matrimonio



**LA FIAT PRIMA IN EUROPA
NELLA RIDUZIONE DI CO2**

Secondo una recente analisi condotta da «Jato Dynamics», leader mondiale nella ricerca in campo automotive, Fiat conduce la classifica dei 10 maggiori costruttori in Europa con la più bassa media di emissioni di CO2 nel 2007. Dietro Fiat (a 137,3 g/Km) si classificano Peugeot (141,9), Citroen (142,2), Renault (146,4), Toyota (148,8) e, a seguire, Ford (149,1), Opel/Vauxhall (152,9), Volkswagen (161,7), Bmw (176,7) e Mercedes (188,4).

**BENZINA, IL PONTE DEL 25 APRILE
COSTERÀ FINO A 36 EURO IN PIÙ**

Ponte del 25 aprile salato per gli italiani che decideranno di spostarsi in automobile. Considerati gli attuali listini dei carburanti (benzina 1,402 euro/litro, gasolio 1,389 euro/litro) e una media di 3 pieni a famiglia per l'intera durata del ponte, ogni nucleo spenderà per i rifornimenti 15,6 euro in più in caso di auto a benzina, e ben 36,15 euro in più in caso di macchina diesel. A fare i conti del caro-pieno è il Codacons.

Straordinario senza tasse: non è tutto oro

Un'ora extraoraria viene retribuita la metà. Il provvedimento costa 4,1 miliardi e ne distribuisce 3,7

di Bruno Ugolini

SALARIO È una delle idee forza del nuovo governo Berlusconi: detassare il ricorso al lavoro straordinario. Un grosso vantaggio per gli imprenditori che in tal modo potrebbero godere di una netta diminuzione dei costi per tutte le ore di lavoro che sono portate a

I NUMERI

4,1 MILIARDI è il costo complessivo del provvedimento di detassazione degli straordinari

3,7 MILIARDI a tanto ammontano, secondo Epifani i benefici prodotti

15,6 EURO è la retribuzione di un'ora di lavoro ordinario nel commercio, mentre la retribuzione di un'ora di straordinario è di 8,88 euro

termini al di fuori della normale e contrattuale giornata lavorativa. Secondo un'ampia spiegazione de *Il Sole 24 ore* sarebbe un grosso vantaggio anche per l'altra parte sociale, i lavoratori. Attratti, così, da uno slogan semplice «Lavorare di più per guadagnare di più». Una scelta che secondo alcuni farebbe parte di quell'attrazione modernista che ha fatto vincere il centro-destra nelle recenti elezioni.

C'è però chi ha fatto i conti e ha scoperto che il decantato guadagno di Cipputi, a parte i danni alla salute dovuti all'allungamento delle otto ore giornaliere (conquista storica del vituperato '900), non è del tutto vero. Le ore di lavoro straordinario, infatti, malgrado tutti credano il contrario, hanno un valore inferiore rispetto alle ore ordinarie. Lo spiega Aldo Amoretti, oggi consigliere del Cnel ma per molto tempo attivissimo sindacalista, per molti anni alla guida del sindacato tessili della Cgil, severo analista dei meandri della contrattazione. Ecco a fare i conti su una figura di lavoratore, l'adatto alle vendite, incasellato nel quarto livello del contratto commercio. La retribuzione di una sua ora di lavoro ordinario ammonta almeno a 15,60 Euro (la retribuzione annua diviso 1.647 ore lavorate). Un'ora di lavoro straordinario, fino alle 48 ore settimanali, è retribuita, invece 8,88 Euro (la retribuzione mensile frazionata dal divisore convenzionale più la maggiorazione del 15%). Quindi la paga di un'ora straordinaria non è neanche il 60% di un'ora or-

dinaria. Il ragionamento, spiega Amoretti, vale anche, sia pure in misura diversa, per gli altri contratti dell'industria, dove la maggiorazione può essere non del 15 ma del 20-25 per cento. L'ora ordinaria vale di più comunque, per una serie di motivi. Se fai molte ore straordinarie, ad esempio, queste non incidono sull'ammontare della tredicesima. Così come non incidono sulla quattordicesima, sull'eventuale premio annuo, sulle ferie, sul Tfr, sulle festività. Morale della favola: per rendere davvero conveniente anche al lavoratore, oltre che alle imprese, l'ora straordinaria, bisognerebbe pagarla quanto l'ora di lavoro ordinario. «Poi si affronti eventualmente il problema del suo trattamento fiscale». Lo stesso governo di centrosinistra era intervenuto nel passato su questa materia, però limitandosi ad annullare un provvedimento che faceva gravare sulle ore straordinarie una maggiorazione di oneri sociali. Ora si procederebbe, invece, alla detassazione completa. C'è da dire che certo questo incentivo a fare straordinari, pagati meno in definitiva degli ordinari, può alla fine produrre, accanto ad

orari mostruosi e dannosi per l'integrità psicofisica del lavoratore, anche aumenti di stipendi. Un «bonus da 580 a 700 Euro con lo straordinario esentasse», ha titolato l'accattivante *Il Sole-24 ore*. E spiega che c'è bisogno di questo ricorso al lavoro extra per far fronte alla mancanza di personale specializzato. Tacendo, però, su un'altra

ricetta più consona a un obiettivo di qualità: la formazione permanente, l'impegno costante a formare una «risorsa umana» costan-



Operai all'uscita dallo stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano, presso Cassino. Foto di Riccardo De Luca

temente arricchita professionalmente. Oltretutto, come dice Pietro Ichino, intervistato dallo stesso giornale, il provvedimento del centro-destra, favorirebbe il lavoro maschile e potrebbe addirittura configurarsi una discriminazione indiretta, vietata dal diritto comunitario, oltre a portare a forme di

evasione fiscale. Critici anche i dirigenti sindacali. Guglielmo Epifani spiega che il provvedimento costa 4,1 miliardi e ne distribuisce 3,7: costa alle casse pubbliche più dei benefici che produce. Raffaele Bonanni condiziona la misura alla contrattazione aziendale onde impedire che l'intensificarsi degli orari porti all'insicurezza nel lavoro.

Mentre Paolo Pirani pone l'accento su altre priorità come il tagliare le tasse sul primo e secondo livello di contrattazione e realizzare un sostegno ai redditi di lavoratori dipendenti e pensionati. Obiezioni che il nuovo governo ascolterà? Oppure butterà a mare, anche questa volta, ogni ipotesi di concertazione?

**POPOLARE DI MILANO
Oggi assemblea dopo gli accordi mancati**

Si riunisce oggi l'assemblea dei soci della Banca Popolare di Milano. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio 2007. Ma dopo tre matrimoni mancati con Bpi, Bper, Unipol e un finanziamento dall'esito incerto con i francesi del Credit Mutuel, l'assemblea rappresenta comunque un appuntamento di rilievo. Se non altro perché arriva dopo gli scontri al vertice tra il presidente, Roberto Mazzotta, e parte dei consiglieri espressione dei sindacati interni e con nuovi attori sulla scena: i fondi. Fra un anno alla scadenza del cda le associazioni dei dipendenti soci, dei pensionati e dei soci non dipendenti, che ora esprimono le tre anime del consiglio, dovranno trovare un'intesa per consentire l'ingresso del board di quattro o cinque rappresentanti dell'economia milanese.

Cisl e Uil: un patto col governo contro la crisi

Bonanni: il Primo Maggio potremo annunciare la piattaforma sulla riforma dei contratti

di Felicia Masocco / Roma

LE ATTESE Redditi, tasse e contratti saranno i primi banchi di prova per il Berlusconi-ter e i sindacati. Nell'attesa del confronto che sarà, l'approccio di Cgil, Cisl e Uil è necessariamente non belligerante. Anzi, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, chi più chi meno, professano ottimismo sui risultati che contano di ottenere anche grazie alla «stabilità» del nuovo quadro politico. Pronto a

concertare Bonanni, a dialogare Angeletti che si aspetta risposte da Berlusconi: se arriveranno «troverò degli interlocutori - afferma -. Non facciamo da stampelle all'opposizione». Il leader della Cisl non ha motivo di credere che le promesse elettorali della destra non vengano mantenute, «hanno detto che le tasse su salari e pensioni andavano tagliate, adesso le tagliano», afferma. La richiesta è il perno del documento unitario di Cgil, Cisl e Uil sul quale avevano proclamato uno sciopero generale contro il governo Prodi. L'azione unita-

ria dovrebbe ripartire da quella piattaforma. Ma Bonanni allarga il perimetro e propone un «patto» che coinvolga sindacati, imprese e forze politiche «per risolvere le emergenze dell'economia». Auspica «un nuovo clima di collaborazione così il prossimo governo potrà governare più agevolmente il paese». Alla Cisl va bene il taglio dell'Ici purché non si traduca in altri ricicchi fiscali. Bene anche la detassazione degli straordinari anche se per via Po resta centrale il potenziamento del secondo livello di contrattazione da incentivare con un fisco più leggero. Le preferenze della Uil vanno innanzitutto alla detas-

azione della tredicesima, Luigi Angeletti ribadisce che, più in generale, la detassazione degli aumenti contrattuali sarebbe la via maestra, mentre quella degli straordinari sarebbe «la ciliegina sulla torta. Ma prima - dice Angeletti - vogliamo la torta». A proposito dei contratti il segretario della Cisl è convinto che il Primo Maggio la piattaforma unitaria potrà essere annunciata. Più pessimista, il collega della Uil parla di «ragionevole speranza, ma non una certezza», a suo avviso l'intesa andrebbe fatta «nelle prossime ore». Quanto al ruolo del nuovo governo, Bonanni ritiene che ora «la riforma sarà più

facile perché - spiega - Cgil, Cisl e Uil sono più unite e il futuro governo ha detto che vuole favorire il secondo livello». Resta l'incognita Confindustria: «Vedremo cosa farà», afferma poche ore prima che Montezemolo si «annettesse» i lavoratori e accusasse i sindacalisti di far parte di «una casta di professionisti del veto». Alla tesi della «casta», Bonanni risponde con i numeri della sua organizzazione che sfiora quota 4,5 milioni di iscritti, +1,84% rispetto al 2006 e +3,06% tra i lavoratori attivi (2,2 milioni). «È il riconoscimento a un sindacato autonomo dai partiti commenta - che discute con tutti e critica tutti».

Conti migliori, ma in Europa l'Italia è prima per il debito

Lo stato di salute dell'economia del vecchio continente è buono, ma si deve proseguire sulla strada del pareggio di bilancio

/ Milano

L'Istat ha pubblicato i dati sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni pubbliche italiane per il periodo 2004-2007 e sulle previsioni per il 2008. Secondo l'Istituto di statistica, nel 2007, il rapporto deficit/pil resta confermato all'1,9%, il debito/pil al 104% e l'avanzo primario/pil al 3,1%; mentre per il 2008 le stime sono rispettivamente pari al 2,4%, al 103% e al 2,6%. Per quanto riguarda l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nel 2007 il dato è diminuito di oltre 20,4 miliardi rispetto all'anno prece-

dente, attestandosi sul livello di -29,179. Mentre il debito pubblico l'anno scorso è stato pari a 1.596,762 miliardi (nel 2006 al 106,5% del pil). I dati italiani si inseriscono nel quadro europeo, che sembra più roseo di quanto ci si aspettasse dalle previsioni: per Amelia Torres, portavoce del commissario Ue agli Affari economici e Monetari Joaquín Almunia, «abbiamo raggiunto uno dei migliori risultati dal lancio della moneta unica»: con il rapporto deficit/Pil dell'Eurozona in calo dello 0,6% nel 2007. Dopo aver invitato i Paesi mem-

bri a continuare sulla strada del pareggio di bilancio, Amelia Torres ha prima sottolineato che tutti i Paesi dell'Eurozona hanno registrato l'anno scorso un rapporto Deficit/Pil al di sotto del 3%, poi ha confermato che la procedura di infrazione contro Italia e Portogallo sarà

Nel mese di febbraio gli ordini e il fatturato industriale sono cresciuti del 14 e del 9%

chiusa presto. Ma la decisione definitiva verrà presa in base alle previsioni economiche di primavera che Bruxelles pubblicherà il 28 aprile. Per la portavoce comunitaria, comunque, lo stato di salute dei conti pubblici nell'Eurozona resta solido, e «dimostra che il patto di stabilità funziona» e che la crisi dei mutui Usa non ha influito. In una giornata, quella di ieri, ricca di cifre, l'Italia ha incassato anche i buoni dati che arrivano dall'industria. In particolare, lo dice l'Istat, il fatturato industriale a febbraio è cresciuto del 9% rispetto allo stesso mese del 2007 e dello 0,8% rispetto a gennaio. Mentre, sempre a feb-

braio, gli ordinativi sono cresciuti del 14,3% su base annua e del 2% rispetto a gennaio 2008. Nello specifico, il mese di febbraio ha visto crescere l'indice del fatturato rispetto allo stesso mese del 2007 del 30,7% per l'energia, del 10,5% per i beni intermedi, del 6,1% per i beni di consumo (+0,2% per quelli durevoli e + 7,5% per quelli non durevoli) e del 4,5% per i beni strumentali. Rispetto a gennaio invece si registrano, sempre per il fatturato, variazioni positive del 2,7% per i beni intermedi e dello 0,7% per i beni di consumo; in calo invece l'indice per l'energia (-2,6%) e per i beni strumentali (-0,9%).

**REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2**
Via Corrado alvaro, 8 80072 POZZUOLI (NA)
tel. 081/ 85525.43 fax 081/524.93.07

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che quest'Azienda intende procedere all'affidamento mediante pubblico incanto dei seguenti lavori finanziati con Legge 67/88 ex art. 20 - 2° fase Ristrutturazione del Distretto Sanitario di Via De Luca - Ischia ex art. 20 L.68/88 2° fase C.I.G. 01407728B8 Ammontare complessivo «a corpo» a base d'asta Euro 374.694,24 di cui Euro. 171.008,70 per opere edili Euro 188.539,36 per impianti e Euro 15.146,18 per oneri di sicurezza (questi non soggetti a ribasso d'asta). Categoria prevalente: Cat OG11 classifica 1 Opere scorporabili nei limiti fissati dal D. L.vo 163 del 12.04.2006 Finanziamento L. 67/88 ex art. 20 - 2° fase Aggiudicazione: secondo il comma 1 dell'art.86 del D. L.vo 163 del 12.04.2006 L'offerta in bollo ed in lingua italiana dovrà pervenire in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura entro le ore 12,00 del giorno 30.05.2008 corredata dalla documentazione indicata nel bando integrale di gara e nel disciplinare di gara; L'edizione integrale del bando di gara, inoltrato al G.U.R.I. in data 06.04.08 è disponibile sul sito internet . www.asl2.napoli.it nonché presso l'Albo pretorio di questa ASL.

Pozzuoli, 09.04.2008

Il Direttore Generale
f.to (Dott. Raffaele Ateniese)